

stionamento di affari — sono completamente disastrose ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto ha facoltà di rispondere.

MATTEI-GENTILI, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. L'onorevole interrogante parte da un presupposto errato, cioè egli confonde quelle che una volta erano le sezioni di pretura con quelle che sono oggi le sedi distaccate di pretura.

Col decreto 24 marzo 1923, n. 601, che è quello al quale egli si riferisce, il Governo, mentre aboliva le sezioni di Pretura, si riservava di designare, con successivo decreto, i comuni nei quali il pretore del mandamento potesse recarsi per tenervi udienze civili e penali. E fu appunto in applicazione di questa disposizione che vennero istituite delle sedi distaccate di pretura, le quali differiscono dalle sezioni di pretura di una volta, specialmente perchè non hanno carattere di stabilità. Infatti sono istituite soltanto là dove il numero degli affari giustifica le spese di trasferta dei funzionari, e queste spese vengono trimestralmente rivedute.

Per i Tribunali invece non sarebbe stato il caso di istituire nè sezioni, nè sedi distaccate, prima di tutto perchè nella nostra circoscrizione giudiziaria questa figura non c'è mai stata; in secondo luogo perchè si richiederebbe lo spostamento dei giudici, del presidente, di un pubblico ministero e di un cancelliere. È facile rilevare a quali spese si andrebbe incontro.

Pertanto io devo dichiarare all'onorevole interrogante che in nessun'altra sede di tribunale soppresso saranno istituite sezioni o sedi distaccate.

Quanto al circondario giudiziario di Alba è da rilevare che questo ha una popolazione di 150 mila abitanti, una media di affari che non supera quello di molti altri tribunali, e che alcuni mandamenti importanti, per esempio quello di Canale, non è stato aggregato al lontano tribunale di Cuneo, ma al tribunale di Asti, e così pure la pretura di Bra, che è stata aggregata al tribunale di Torino: e ciò per rispondere ai voti della popolazione interessata.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Mirafiori-Guerrieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DI MIRAFIORI-GUERRIERI. Prendo atto della risposta dell'onorevole sottosegretario riguardante le sezioni di pretura;

ma devo insistere sul grave provvedimento di aver tolto il tribunale di Alba, perchè l'onorevole sottosegretario deve ammettere che, fra tutte le provincie d'Italia, soltanto quella di Cuneo è stata ridotta ad un solo tribunale.

CARUSI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. C'è anche quella di Campobasso.

DI MIRAFIORI-GUERRIERI. Il disagio della popolazione è gravissimo, poichè per recarsi a Cuneo occorrono due giorni, se non tre. Il malcontento, è perciò, assai acuto ed io mi riservo, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario, di portare alla Camera la questione sotto forma di interpellanza.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Gray Ezio, Rotigliano, Balbo, Baragiola, Buffarini, Belloni Amedeo, Gemelli, Mazzolini, Lantini, ai ministri delle colonie e delle finanze, « per conoscere le ragioni per le quali ai nostri militari eritrei e libici decorati di medaglia al valore non viene corrisposto l'assegno normalmente annesso a tali medaglie, e se intendano riparare a questa situazione di inferiorità — non soltanto economica — creata a sudditi esemplari e ad eroici soldati che servono l'Italia in fedeltà e spesso fino al supremo sacrificio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le colonie ha facoltà di rispondere.

CANTALUPO, *sottosegretario di Stato per le colonie*. Rispondo anche a nome del collega onorevole Spezzotti, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onorevole Gray, che mi pare l'unico presente dei nove deputati interroganti.

*Voci.* Ce ne sono anche altri!

PRESIDENTE. Basta uno solo.

CANTALUPO, *sottosegretario di Stato per le colonie*. Quando si domanda se gli assegni fissati per i militari di truppe di colore, normalmente stabiliti vengono attribuiti, devo rispondere che sì, ma essi però non sono identici a quelli fissati per le truppe nazionali.

La differenza persiste, e per una disposizione non recentissima gli assegni sono i seguenti: militari nazionali medaglia d'oro, lire 300 annue, medaglia d'argento lire 250 annue e medaglia di bronzo lire 100 annue; per i militari indigeni la medaglia d'oro non è prevista dai regolamenti, la medaglia d'argento importa un premio di 300 lire, una volta tanto, quella di bronzo 100 lire, l'encómio solenne e la croce di guerra 50 lire, sempre una volta tanto.

Questi sono i regolamenti, e in tal senso vengono completamente applicati. Si tratta